

MEGALOERITEMA INFETTIVO (V malattia)

Cos'è

È una malattia di origine virale e colpisce prevalentemente i bambini in età scolare durante la fine dell'inverno o all'inizio della primavera.

A livello del volto compare una eruzione che si localizza a livello delle guance: queste appaiono molto arrossate, calde al tatto, come se il bambino fosse stato schiaffeggiato, mentre la cute è pallida sul mento, sulla fronte e intorno alla bocca. Successivamente compaiono delle macchioline lievemente rilevate al tatto, di colore rosso, che interessano il tronco, le natiche e gli arti superiori e inferiori.

L'arrossamento, che causa spesso prurito, si attenua con il tempo divenendo più pallido al centro e assumendo un caratteristico aspetto a merletto.

Non compare desquamazione.

La quinta malattia dura in media 11 giorni, con un minimo di due giorni e un massimo di 4-5 settimane. In alcuni casi l'eruzione è preceduta da malessere generale e febbre anche di grado lieve.

Nelle settimane o, a volte, nei mesi successivi può ricomparire l'arrossamento in occasione di bagni caldi, di stress emotivi, di esposizione al sole o di attività fisica intensa.

In bambini affetti da anemia grave (ad esempio, anemia falciforme) l'infezione può causare un peggioramento della malattia.

Come si trasmette

Il virus si trasmette per via aerea, attraverso il muco o la saliva della persona infetta, oppure con le goccioline respiratorie emesse con la tosse, gli starnuti o semplicemente parlando. Il bambino generalmente è contagioso dalla settimana prima dell'inizio dei sintomi fino alla comparsa delle manifestazioni cutanee; quando compaiono le manifestazioni cutanee il bambino non è più contagioso.



La prevenzione

Non esiste un vaccino specifico. La malattia è solitamente lieve e non necessita di particolari interventi preventivi.

Cosa fare quando si verifica un caso

La malattia tende a risolversi da sola e non necessita di una terapia specifica. In caso di prurito vanno somministrati antistaminici.

I bambini con il Megaloeritema possono frequentare la scuola e la comunità in quanto non sono contagiosi, mentre lo sono stati nel periodo di incubazione.

Può essere utile l'adozione di pratiche di igiene standard per il controllo delle malattie che coinvolgono l'apparato respiratorio, come il lavaggio delle mani e l'utilizzo di fazzoletti di carta.

Può essere utile nelle donne in età fertile fare la ricerca delle immunoglobuline contro il virus della malattia (parvovirus B19), per valutare la suscettibilità o meno all'infezione (assenza di anticorpi specifici). Nelle donne gravide si consiglia di consultare il proprio medico.

Cosa non fare

Non è necessaria la disinfezione degli ambienti.